

BOLLETTINO

ALLA CURA DEL COMITATO DI TRIESTE

DEL MOVIMENTO DEGLI ADERENTI ALLA NUOVA JUGOSLAVIA (MANJ)

Anno I. N. 7

17 novembre 1944

LA MORTE DEL COMANDANTE TENENTE GENERALE STANE - FRANC ROŽMAN.

Territorio liberato, 9 novembre 1944.

Alle prove d'efficacia di una nuova arma, accadde martedì, il 7 novembre una grave disgrazia che ha colpito l'esercito di Liberazione Nazionale Sloveno. Il comandante del NOV e del PO per la Slovenia, il tenente generale Fran Rožman - Stane, insignito dell'ordine di Suvorov di II.a classe dell'Unione Sovietica e dell'ordine della stella partigiana di I.a classe è caduto vittima della disgrazia. È stato trasportato immediatamente all'ospedale dove è deceduto, malgrado le amorevoli cure, causa le ferite riportate. Assieme con lui decedettero di morte istantanea nel luogo della disgrazia i suoi compagni Tonček e Jug.

La notizia della morte del compagno Stane, comandante dell'esercito sloveno, ha colpito profondamente tutta la nazione slovena. Il compagno Stane caduto proprio nel momento in cui stava maturando il frutto della sua opera, in cui il nostro esercito dovrebbe liberare assieme con gli alleati combattenti jugoslavi e l'E. R. anche la Slovenia. La sua morte è la maggiore perdita per l'esercito sloveno che lui stava formando proprio dai primi inizi, che lui conosceva in tutti i suoi dettagli sino ai più piccoli reparti e che aveva guidato attraverso le più gravi offensive nemiche.

La presidenza dell'AVNOJ ha conferito al compagno Stane "in memoria" su proposta del maresciallo Tito, comandante supremo del NOV e del POJ, l'ordine "d'Eroe nazionale."

Gloria perenne alla memoria del comandante Stane, l'eroe nazionale!

NELLA SCUOLA MILITARE PRESSO IL NOVJ.

Presso tutti i quartieri generali sono state fondate nel 1943 scuole per completare i quadri militari e politici del NOV.

I partigiani jugoslavi avevano dall'inizio da combattere con un nemico tecnicamente e numericamente molto superiore. Il coraggio, la calma e la disciplina e lo spirito di sacrificio erano invece tante volte l'unica arma nelle mani dei patrioti.

Con la trasformazione dei reparti partigiani (PO) in reparti dell'esercito regolare (NOV) si sentiva sempre più la necessità di dare ai quadri una sistematica educazione affinché potessero rispondere a tutte le esigenze della lotta e della manovra delle maggiori unità.

Presso lo Stato Maggiore del NOV sloveno, la scuola militare venne fondata il 3 agosto 1943. Malgrado tutte le difficoltà sotto l'occupazione italiana, la scuola funzionava bene. In esse ricevevano la necessaria educazione, oltre ai capisquadra e comandanti di compagnie anche i funzionari delle maggiori unità.

La scuola militare si sviluppava in corrispondenza collo sviluppo del NOV, anzitutto in quanto ciò riguarda la sua specializzazione. Quanto più il NOV si avvicinava ad assumere il compito dell'Esercito regolare, tanto maggiore era il numero dei corsi presso la scuola militare, Dall'inizio non

c'erano che i corsi di fanteria. Con la creazione delle prime unità di artiglieria, si sono creati i corsi per i quadri delle unità dell'artiglieria. A questi in breve seguirono i corsi di genieri, quelli per il servizio di collegamento, per il servizio d'informazioni, ecc.

Grazie ai successi ed in conseguenza delle necessità, la "scuola militare" cambiò nel dicembre 1943 il suo nome. D'allora in poi essa si chiama "La scuola per gli ufficiali presso il quartier generale dell'Esercito di Liberazione Nazionale Sloveno (NOVS)

Attualmente questa istituzione ha nove reparti che abbracciano tutti i rami dell'attività del NOV.

Mentre la scuola degli allievi ufficiali in Jugoslavia non accettava che coloro che avevano assolto una scuola media, possono diventare ufficiali del NOV anche coloro che hanno assolto qualche classe della scuola elementare. Mentre nell'ex Jugoslavia si studiava tre anni per esser promossi a sottotenenti i corsi di oggi non durano più di sei settimane, bisogna però tenere in considerazione che l'asprissima lotta perdura già da oltre tre anni. E la, che vengono formati i migliori quadri militari. Nessuna scuola militare aveva simili allievi. Questi sono soldati temprati nella lotta e con una ricca esperienza militare, il che viene nella scuola collegato e perfezionato coi principi teorici, come base per ulteriori progressi.

Il metodo dell'insegnamento è adattato alla materia, con la quale gli allievi devono prendere conoscenza. Le esercitazioni di combattimento vengono svolte praticamente sul terreno, la materia teorica però gli allievi la studiano dopo le lezioni anche conversazioni. Istruttori sono gli specialisti dell'ex esercito jugoslavo e gli ufficiali, sorti dalle file partigiane colle ricche esperienze raccolte nelle lotte. Le materie tecniche vengono insegnate dagli ingegneri e dai vari altri professionisti.

La scuola per gli ufficiali segue attentamente tutte le novità nella tattica del nemico e preparare le misure per rispondere ad ogni novità.

Sino ad oggi la Scuola superiore per gli ufficiali ha terminato cinque corsi. Il numero dei nuovi ufficiali, provenienti da questa scuola s'avvicina a cinquecento.

I quadri militari e politici, temprati nelle lotte contro gli occupatori ed educati nelle scuole militari del NOV sapranno guidare il vittorioso NOV alla vittoria e garantire con essa le conquiste per le quali i migliori figli dei popoli di Jugoslavia hanno sacrificato la loro vita.

Trieste in gara.
20. X. - 20. XII.

IL DISCORSO DI STALIN NELL'OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Il maresciallo Stalin parlò il giorno 6. novembre attraverso la radio. Il discorso durò 42 minuti. Affermò che tra gli alleati vi regna completa unità e concordia, malgrado al fatto che i hitleriani hanno cercato durante tutta la guerra di alzare uno contro l'altro e di indebolire così il blocco alleato. Oggi appare evidente come vani sono stati questi conati. Il blocco alleato è forte perchè è basato sulla concreta realtà e su comuni importanti problemi di vita.

Il maresciallo Stalin sottolineò inoltre l'importanza della conferenza di Teheran per lo sviluppo di tutte le operazioni. Disse che lo sbarco in massa, ed effettuato dagli alleati in Francia, sia stato un fatto unico nella storia. L'Esercito Rosso combatte in oriente contro 204 divisioni germaniche e dei satelliti, e gli alleati contro 75 divisioni.

L'E.R. ha finora distrutto 120 divisioni tedesche e dei satelliti. Disse ancora che i Tedeschi già fin d'ora si stanno preparando per una nuova guerra, calcolano cioè che saranno sufficienti 25 o 30 anni per poter si ristabilire da questa sconfitta. E' compito delle nazioni unite d'impedire ciò. L'Esercito Rosso e gli eserciti alleati infrangeranno il mostro germanico a Berlino. Ciò avverrà in un avvenire non troppo lontano. Con ciò sarà assicurata a tutte le nazioni d'Europa una nuova migliore vita.

La stampa alleata ha salutato il discorso del maresciallo Stalin con grandissimo entusiasmo.

I TRIBUNALI POPOLARI

I.) Sistemazione della giurisdizione popolare.

Con decisione della Presidenza dello SNOS per la provvisoria sistemazione dei Tribunali e giudici popolari, i Comitati della Liberazione nazionale (NOO), Distrettuali, Provinciali e Regionali hanno già assunto nelle proprie mani pure il potere giuridico per tutto ciò che concerne gli affari civili, contenziosi e non contenziosi e penali. La Presidenza dello SNOS ha pubblicato il decreto il giorno 3 settembre 1944 e questo decreto è entrato subito in vigore. Ai sensi di questo decreto i locali NOO hanno il diritto di accomodare questioni giuridiche. Ogni lite che i contendenti vogliono risolvere davanti al Tribunale, deve esser prima proposto al NOO (locale) per il quale ambidue i contendenti si mettano d'accordo. Questo deve ascoltare entrambe le parti, vagliare la questione, e proporre di dirimere la lite con un accomodamento. Soltanto se il locale NOO non può addivenire ad una pacifica regolazione, la causa viene portata dinanzi al Tribunale Popolare.

I Tribunali Popolari Distrettuali che funzionano nella sede di ogni NOO distrettuale sono competenti per ogni questione giuridica, fino al valore di 4.000 lire oppure 600 RM, per tutti i dissidi derivanti da questioni di confini, per i furti di bestiame, per il turbato possesso, danneggiamenti di campi e boschi, affitti, appalti e simili. Sono composti da tre giudici nominati dalla assemblea di liberazione nazionale del distretto interessato.

I Tribunali Popolari Provinciali funzionano nella sede del NOO provinciale con potere giurisdizionale su tutto il circondario. Sono competenti per tutte le questioni e faccende che il Tribunale distrettuale non può risolvere. Oltre a ciò questi tribunali funzionano da Tribunali d'appello, dunque Tribunale di II.º grado, se si vuole appellarsi contro le sentenze dei tribunali popolari distrettuali, sono formati da tre giudici, il presidente dei quali deve essere un giurista, sono nominati dall'Assemblea di liberazione provinciale.

I Tribunali Popolari Superiori funzionano da tribunali di II.º grado negli appelli contro le sentenze dei Tribunali Provinciali e saranno fondati dovunque funzionano i Comitati Provinciali e nel circondario giurisdizionale della "Provincia di Lubiana". Sono competenti pure per la soluzione degli affari civili, penali e disciplinari contro i giudici dei tribunali provinciali e dei tribunali popolari superiori. Sono composti da cinque giudici, il presidente e due membri di questi collegi devono essere giuristi. Vengono eletti nella comune sessione dell'Assemblea di quei NOO che sotto stanno alla giurisdizione del Tribunale Popolare Superiore.

Il Tribunale Popolare Superiore sarà formato da cinque giuristi, nominati dallo SNOS. La sua competenza e le sue funzioni saranno stabilite con decreti speciali.

Un giudice del Tribunale Popolare può esser eletto ogni uomo o donna maggiorenne, che sappia scrivere, che goda pieni diritti civili e che sia di cittadinanza jugoslava, che sia irreprensibile, a cui carico non sia iscritta alcuna condanna penale qualche pena e al quale non sia possibile rimproverare d'aver collaborato con organizzazioni ed individui contrari agli scopi della guerra di liberazione nazionale e che membri delle loro famiglie non appartengono ad organizzazioni militari antinazionali o che si siano sottratti alla mobilitazione per il NOV. Come giudici non possono venir nominati i membri dei Comitati Superiori del NOO.

II.) Il significato dei nuovi Tribunali Popolari:

Con i Tribunali Popolari che saranno eletti nelle assemblee della Liberazione nazionale, noi Sloveni avremo nuovamente dei veri Tribunali Popolari, che saranno composti soltanto da uomini che godono la piena fiducia della popolazione. Il Fronte della liberazione ha con ciò mantenuto pure nel campo giuridico fede alla promessa, annunciata subito dopo la fondazione, che la sua meta, oltre alla liberazione del popolo sloveno, è pure la formazione di una vera e propria democrazia sociale in Slovenia. La Presidenza dello SNOS ha con il decreto della costituzione dei Tribunali Popolari, nuovamente dato vita nella società slovena a dei veri tribunali popolari, che noi Sloveni, nei secoli di schiavitù ed oppressione straniera, abbiamo saputo sempre conserva-

re come simboli della nostra antica libertà, di quella libertà di cui godevamo quando ci siamo stabiliti in queste regioni, più di milleduecento anni fa. Fungevano da Tribunali i Comuni, con a capo i podestà, che, per esempio nel Tolminese, si sono conservati fino alla metà del secolo decimottavo. Tale carattere hanno avuto i cosiddetti "vinogorski zbori", tribunali popolari che funzionavano nelle regioni vinifere di tutta la Slovenia fino all'Illiria Na poelonica e giudicavano in tutti gli affari inerenti ai vigneti o ai lavori che si eseguivano in esse. Le loro sentenze erano valide pure per i castelli. Compiti difficili aspettano ai nostri nuovi Tribunali Popolari. Dovranno rinnovare in Slovenia la vita secondo la giustizia, che è quasi scomparsa sotto l'occupazione e con tutto ciò guardarsi dal riaccendere fra la popolazione Slovena, la vecchia passione per i litigi, che nei tempi passati, portava i possidenti alla rovina. Oltre a ciò, questi tribunali saranno competenti di giudicare ogni delinquente nazionale, traditore ed ogni occupatore che da noi si sia reso colpevole contro la nostra libertà, ai sensi delle dichiarazioni internazionali fatte alle conferenze di Mosca e Teheran in merito dei malfattori di guerra e dei loro accoliti.

Il fatto che saranno composti da giudici scelti fra i rappresentanti del popolo ci dà la piena certezza e fiducia che essi con i propri verdetti sapranno dare agli Sloveni piena soddisfazione per le ingiustizie e per i misfatti che gli invasori ed i loro servi hanno inferto al popolo Sloveno. I nostri nuovi tribunali popolari diventeranno così, in breve tempo, pure lo strumento della giusta vendetta del popolo Sloveno verso tutti i malfattori esterni ed interni che di troppi delitti si sono macchiati nel corso della nostra santa guerra di liberazione.

Combattiamo per la libertà!
Mettiamoci in lizza!
20. X. - 20. XII.

RASSEGNA GENERALE DELLA SITUAZIONE BELLICA.

Negli ultimi quattordici giorni il punto di gravità delle operazioni belliche alleate s'è spostato al fronte occidentale. Sei armate alleate, delle sette che operano all'occidente, sono passate all'offensiva, e precisamente da Nimegen in Olanda sino al confine svizzero. I centri di gravità di queste operazioni sono le tre porte di irruzione nella Germania: Aquisgrana, Metz e Belfort. Gli alleati hanno fatto progressi da Aquisgrana verso oriente, verso nord-est e sud-est e minacciano ora le città di Eschweiler, Düren e Julich. Nell'Olanda stanno spingendo i Tedeschi verso il fiume Mosa, specialmente nel versante di Venlo. Metz è già quasi completamente accerchiata ed i primi reparti alleati irruperono già nella città, i Francesi distano ancora 5 km. da Belfort. I periti militari alleati aspettano molto da questa offensiva.

In Italia gli alleati hanno occupato Forlì e progrediscono verso Faenza e Ravenna.

Nella Jugoslavia il NOV ha fatto decisivi progressi nella Macedonia dove ha occupato tutt'una fila di città: Bitolj, Devtelija, Prilep, Veles, Stip e Kumanovo. Skoplje la capitale della Macedonia è accerchiata.

Nell'Ungheria l'E.R. ha tagliato la ferrovia Budapest - Miskolc e lungo questa strada ferrata ha occupato Mezökövesd. Ad oriente di Budapest ha conquistato la città di Jaszbereny e sulla linea ferroviaria Szolnok-Budapest l'importante stazione ferroviaria Momor. Così il semicerchio intorno a Budapest si va sempre più restringendo.

Nella Prussia orientale l'E. R. si è limitato a infrangere i contratti tedeschi nel versante di Goldap.

Radio Londra comunica che gli alleati hanno gettato nel mese di ottobre 115 milioni kg. di bombe su territorio nemico, di cui 89 milioni kg. soltanto sulla Germania.

Prepariamo i pacchi natalizi per i partigiani!

20. X. - 20. XII.

NOTIZIE.

Il giorno 7. novembre ebbero luogo negli Stati Uniti le elezioni presidenziali. Candidato del partito democratico era il presidente in carica Roosevelt, candidato del partito repubblicano Dewey. Fu eletto con grande maggioranza di voti Roosevelt. Con ciò venne rieletto per la quarta volta consecutivamente. La stampa alleata ha salutato con gioia l'elezione di Roosevelt, fatto che è da interpretarsi come una conferma della volontà, già ripetutamente manifestata dall'America, di voler collaborare strettamente anche dopo la guerra con le nazioni europee e di rifiutare la politica isolazionista.

Nel Teatro nazionale di Belgrado ebbe luogo il 7 novembre un'assemblea solenne per solennizzare l'anniversario della rivoluzione d'ottobre. Vi presero parte pure il maresciallo Tito e il vicepresidente del NKOS il compagno Kardelj con tutte le missioni alleate. Il discorso commemorativo venne pronunciato dal compagno tenente generale Milovan Djilas.

A Belgrado si radunò in seduta la grande assemblea antifascista di liberazione nazionale della Serbia. Erano presenti 885 deputati. L'assemblea approvò alcune leggi fondamentali sull'organizzazione del potere nazionale in Serbia. Venne eletto anche il primo governo popolare della Serbia federale. All'assemblea era presente anche una numerosa delegazione bulgara.

Arrivarono a Parigi, invitati da de Gaulle, il primo ministro Churchill e il ministro degli esteri Eden. I Parigini li accolsero con entusiasmo. Churchill e Eden ebbero molte conversazioni con i capi della Francia in merito delle relazioni del dopoguerra tra la Francia e la Gran Bretagna.

Morte al fascismo - libertà ai popoli!

Novi List

Il giorno 7 novembre scorso, nella Sala della
 Municipalità, tenendosi un'assemblea pubblica, si
 discusse l'ordine del giorno presentato dal
 comitato di iniziativa per la costituzione
 di un partito socialista. L'ordine del giorno
 era il seguente: «Il partito socialista deve
 essere costituito sulla base del principio
 di unità e di solidarietà fra tutti gli
 operai e i lavoratori onesti, senza
 distinzione di nazionalità e di religione.
 Il partito deve rappresentare gli interessi
 materiali e morali della classe operaia
 e lottare per la sua emancipazione
 politica ed economica. Il partito deve
 essere democratico e aperto a tutti
 gli operai e lavoratori onesti, senza
 distinzione di nazionalità e di religione.
 Il partito deve essere unito e solidale
 fra tutti i suoi membri e deve lottare
 per la sua emancipazione politica ed
 economica. Il partito deve essere
 democratico e aperto a tutti gli operai
 e lavoratori onesti, senza distinzione
 di nazionalità e di religione. Il partito
 deve essere unito e solidale fra tutti
 i suoi membri e deve lottare per la sua
 emancipazione politica ed economica.»

Motto del partito: Libertà e giustizia



7